



A Cura del Servizio Politiche Territoriali della Uil

SECONDA RILEVAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE TASSE LOCALI 2019

L'IMU AUMENTA IN 215 COMUNI

566 COMUNI HANNO AUMENTATO L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

1 CITTA' SU 4 HA AUMENTATO LA TARI

Dopo tre anni di blocco degli aumenti delle aliquote delle imposte e tasse locali, da quest'anno ritorna la facoltà di manovrare di nuovo la leva fiscale a livello locale.

Se sul versante delle Regioni non sono stati apportati aumenti di aliquote, diversa e variegata è la situazione per quanto riguarda le tasse comunali.

Il quadro è ancora incompleto in quanto, non tutti i Comuni hanno pubblicato le aliquote dell'IMU e delle Addizionali Comunali IRPEF sul sito del Ministero dell'Economia.

Ma come sta andando?

Secondo la seconda rilevazione del Servizio Politiche Territoriali UIL, aggiornata al 26 Luglio, sulle tre maggiori imposte e tasse dei Comuni (IMU/TASI, IRPEF Comunale e TARI), non sono molti i Municipi che stanno rivedendo le aliquote e le tariffe, ma si tratta comunque di ritocchi di peso.

Più contenuti gli aumenti dell'IMU/TASI, mentre si agisce di più sul versante delle Addizionali Comunali IRPEF. Il quadro che riguarda la TARI (Tassa Rifiuti) è più variegato.

Oltre ai rincari, fortunatamente si registrano anche alcune riduzioni (poche, in realtà).

Per quanto riguarda le Città capoluogo, non sono molte quelle che hanno apportato modifiche, perché la stragrande maggioranza aveva già portato il livello della tassazione al massimo (IMU/TASI e IRPEF Comunale), prima del blocco triennale delle aliquote.

IMU

Alla data del 26 luglio, le aliquote sono state quest'anno riviste al rialzo in oltre **215 Comuni**, tra cui **4 Città capoluogo** (Torino, La Spezia, Pordenone e Avellino).

In particolare, ad **Avellino** l'aliquota per le seconde case e altri immobili tra IMU/TASI sale dal 10,5 per mille al 10,6 per mille; a **Torino** si sono modificate alcune aliquote e, in particolare, quella sulle case affittate a canone concordato sale dal 5,75 per mille al 7,08 per mille, mentre quella a canone libero dall'8,6 per mille al 9,6 per mille; a **La Spezia**, sempre sulle case affittate a canone concordato, l'aliquota sale dal 4,6 per mille al 6 per mille; a **Pordenone** sui negozi sfitti l'aliquota sale al 10,6 per mille dall'8,85 per mille.

Di segno opposto le scelte fatte a **Firenze, Grosseto, Pavia, Lucca, Taranto, Vercelli** dove le aliquote scendono.

In particolare, a **Firenze** l'aliquota per le case affittate a canone libero scende dal 7,6 per mille al 5,7 per mille; mentre a **Grosseto e Pavia** scende rispettivamente dall'8,6 per mille all'8 per mille e dal 10,6 per mille al 9,6 per mille; a Lucca è stata azzerata la TASI; a **Taranto** l'aliquota per i fabbricati industriali passa dal'11,4 per mille al 10,6 per mille; a Vercelli l'aliquota per gli immobili locati passa dall'8,5 per mille all'8 per mille.

Poi ci sono moltissimi Comuni compresi alcuni capoluoghi, che, senza abbassare le aliquote, hanno però semplificato il sistema con l'accorpamento della TASI all'IMU.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Più gettonati gli aumenti delle aliquote delle Addizionali Comunali IRPEF, dove esistono maggiori margini di aumento: sempre alla data del 26 Luglio, su 4.078 Comuni, che hanno comunicato le loro scelte sul sito del Ministero dell'Economia, **566** (il 14% del totale) ha scelto di aumentare le aliquote e di rimodulare le esenzioni abbassandone la soglia, tra questi **7 Città** capoluogo di provincia (Mantova, Rimini, Barletta, Avellino, Trapani, Lecce e Carrara).

A **Barletta**, che suddivide l'aliquota in base al reddito, l'aliquota sul primo scaglione di reddito (15 mila euro) passa dallo 0,2% allo 0,5%; quella sul secondo scaglione di reddito (fino a 28 mila euro) passa dallo 0,4% allo 0,6%; quella fino a 55 mila euro di reddito passa dallo 0,6% allo 0,7%.

Ad **Avellino** l'aliquota passa dallo 0,7% allo 0,8%, confermando la soglia di esenzione a 15 mila euro; anche a **Lecce** passa dallo 0,7% allo 0,8% confermando la soglia di esenzione a 12.500 euro; mentre a **Carrara** da un sistema di aliquote progressive che andavano dallo 0,44% allo 0,8% quest'anno viene applicata l'aliquota unica dello 0,8%.

A **Trapani** la soglia di esenzione viene ridotta da 13 mila euro a 10 mila euro.

Mantova e Rimini hanno, invece, deciso di abbandonare l'aliquota "piatta" per il sistema degli scaglioni progressivi di reddito.

Rispettivamente a **Mantova** fino allo scorso anno c'era l'aliquota dello 0,4% e da quest'anno si applicheranno aliquote comprese tra lo 0,38% e lo 0,8%; mentre a **Rimini** dallo 0,3% dello scorso anno si passa ad aliquote comprese tra lo 0,55% e lo 0,8%.

Oltre ai rincari ci sono Comuni (122) che hanno scelto di **diminuire il carico fiscale** tra cui Bologna e Forlì.

A **Bologna** la soglia di esenzione passa dai 14 mila euro dello scorso anno ai 15 mila euro di quest'anno; a **Forlì** la soglia è stata portata a 15 mila euro a fronte degli 8 mila dello scorso anno; **Lucca** ha diminuito la prima aliquota (dallo 0,59% allo 0,58%); mentre **Pisa** aumenta la soglia di esenzione da 12 mila a 15 mila euro.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Andamento aliquote	Numero Comuni
Aumentano	566
Confermano	3.390
Diminuiscono	122
Totale	4.078

Elaborazione Servizio Politiche Territoriali UIL

TARI

Dalla rilevazione su una famiglia con abitazione di 80 mq e quattro componenti emerge che, nel 2019 la TARI aumenta in 44 Città capoluogo di Provincia (4 Città su 10), tra cui Catania, Torino, Genova, Trieste e Napoli; rimane stabile in 26 città, tra cui Milano, Roma, Bologna; diminuisce in 35 città, tra cui Cagliari, Firenze e Venezia.

In particolare tra il 2018 e il 2019, a **Matera** si registra un aumento del 19,9%; a **Catania** del 17,9%; a **Pistoia** del 16,2%; a **Imperia** del 15,7%; a **Chieti** del 14,6%.

Invece, a **Trapani** nell'ultimo anno si assiste a una diminuzione del 16,8%; a **Potenza** del 13,7%; a **Frosinone** del 13,2%; ad **Avellino** del 7,8%; a **Pisa** del 7,1%.

Nelle Città metropolitane, invece, la TARI aumenta del 17,9% a **Catania**; a **Napoli** e **Messina** dell'1,9%; a **Palermo** dell'1,5%; a **Genova** dello 0,8%; a **Torino** dello 0,7%. Rimane invariata a **Bologna**, **Bari**, **Reggio Calabria**, **Milano** e **Roma**. Diminuisce, invece, dell'1,5% a **Cagliari** e **Firenze** e del 2,6% a **Venezia**.

In valori assoluti, il costo maggiore si registra a **Trapani** con 550 euro medi l'anno a famiglia; a **Benevento** se ne pagano 492 euro; ad **Agrigento** 470 euro; a **Reggio Calabria** e **Salerno** 461 euro.

Per quanto riguarda le grandi Città (Città metropolitane): a Cagliari la tassa sui rifiuti pesa per 447 euro medi a famiglia; a **Napoli** 442 euro; a **Messina** 438 euro; a **Catania** 403 euro; a **Bari** 380 euro; a **Genova** 358 euro.

Si paga un po' meno a **Bologna** (229 euro medi); a **Firenze** (235 euro); a **Palermo** (281 euro); a **Roma** (308 euro); a **Torino** (326 euro); a **Milano** (338 euro); a **Venezia** (342 euro).

CONCLUSIONI

Dopo tre anni di blocco delle imposte locali, spiega **Ivana Veronese – Segretaria Confederale UIL**, vi è una ripresa ad aumentare la pressione fiscale a livello locale.

Riteniamo fondamentale riprendere il cammino delle riforme e completare il percorso del decentramento amministrativo e fiscale (federalismo amministrativo e fiscale), che si è bloccato negli ultimi anni.

Così come va semplificato il meccanismo, riunendo in un'unica imposta l'IMU e la TASI, tanto più che le due imposte agiscono sulla stessa base imponibile.

Occorre dare una "scossa" alla nostra economia e l'unica via è quella di ridare un po' di fiato ai salari e alle pensioni.

La riforma del fisco, conclude Ivana Veronese, di cui tanto si parla in questi giorni, deve partire da un punto chiaro e ben preciso: meno tasse, a tutti i livelli, su salari e pensioni, per rilanciare il potere d'acquisto.

Agosto 2019

TARI ANNO 2019: I COSTI IN 105 CITTA' CAPOLUOGO PROVINCIA TRA IL 2015 ED IL 2019

Utenze domestiche famiglia con 4 componenti e appartamento di 80 mq. reddito ISEE 25 mila euro. Nelle Città in cui è vigore la tariffa puntuale si è fatto riferimento agli "svuotamenti minimi" e le tariffe sono comprensive dell'IVA 10%. La TARI è comprensiva del tributo provinciale ambientale

Città	Tari 2018 in euro	Tari 2019 in euro	Differenza percentuale 2018-2019
Agrigento	477,88	469,60	-1,7
Alessandria	362,20	358,74	-1,0
Ancona	288,72	278,84	-3,4
Aosta	288,88	281,74	-2,5
Arezzo	295,97	305,67	3,3
Ascoli Piceno	191,52	185,64	-3,1
Asti	434,25	434,25	0
Avellino	388,34	358,15	-7,8
Bari	379,55	379,55	0
Belluno	168,59	170,36	1,0
Benevento	478,50	491,87	2,8
Bergamo	206,87	206,87	0
Bologna	228,48	228,48	0
Bolzano	195,18	211,47	8,3
Brescia	176,66	183,65	4,0
Brindisi	387,60	427,24	10,2
Cagliari	453,46	446,72	-1,5
Caltanissetta	294,54	294,54	0
Campobasso	262,94	272,05	3,5
Carrara	380,84	373,20	-2,0
Caserta	322,56	315,84	-2,1
Catania	341,88	403,20	17,9
Catanzaro	250,59	250,59	0
Cesena	278,42	262,41	-5,8
Chieti	358,41	410,75	14,6
Como	231,10	232,57	0,6
Cosenza	279,41	294,95	5,6
Cremona	203,15	205,18	1,0
Crotone	352,70	352,36	-0,1
Cuneo	215,49	221,11	2,6
Enna	282,97	276,26	-2,4
Firenze	238,79	235,10	-1,5
Fermo	191,52	190,68	-0,4
Foggia	361,90	361,90	0
Forlì	281,99	263,10	-6,7
Frosinone	416,00	360,96	-13,2
Genova	354,92	357,90	0,8
Gorizia	287,17	289,61	0,8
Grosseto	400,00	383,45	-4,1
Imperia	338,71	391,98	15,7
Isernia	209,12	209,12	0,0
La Spezia	249,75	248,37	-0,6
L'Aquila	417,28	417,28	0
Latina	354,06	362,32	2,3
Lecce	345,25	335,39	-2,9
Lecco	291,50	302,45	3,8
Livorno	344,80	344,80	0
Lodi	264,20	271,18	2,6
Lucca	289,32	283,04	-2,2
Macerata	178,98	178,98	0
Mantova	229,03	228,90	-0,1
Massa	367,27	369,83	0,7
Matera	318,86	382,22	19,9
Messina	429,49	437,66	1,9
Milano	338,44	338,05	0
Modena	280,75	280,75	0
Monza	321,64	319,70	-0,6
Napoli	433,98	442,43	1,9
Novara	162,10	163,80	1,0

Nuoro	355,61	355,61	0
Oristano	282,43	276,22	-2,2
Padova	219,95	233,58	6,2
Città	Tari 2018 in euro	Tari 2019 in euro	Differenza percentuale 2018-2019
Palermo	277,32	281,87	1,5
Parma	262,02	266,13	1,6
Pavia	283,04	285,32	0,8
Perugia	336,27	337,12	0,3
Pesaro	303,73	303,73	0
Pescara	313,46	325,71	3,9
Piacenza	273,55	273,55	0
Pisa	438,88	407,57	-7,1
Pistoia	316,71	368,14	16,2
Pordenone	183,90	180,22	-2,0
Potenza	154,47	133,38	-13,7
Prato	320,10	304,02	-5,0
Ragusa	444,10	430,64	-3,0
Ravenna	265,75	265,75	0
Reggio Calabria	460,78	460,78	0
Reggio Emilia	325,35	329,18	1,2
Rieti	355,00	343,41	-3,3
Rimini	261,48	260,72	-0,3
Roma	307,75	307,75	0
Rovigo	271,21	258,99	-4,5
Salerno	461,97	460,50	-0,3
Sassari	263,28	269,55	2,4
Savona	355,66	377,16	6,0
Siena	254,95	251,44	-1,4
Siracusa	425,58	425,58	0
Sondrio	210,26	215,09	2,3
Taranto	341,16	353,86	3,7
Teramo	318,62	318,62	0
Terni	256,40	256,40	0
Torino	324,16	326,38	0,7
Trapani	660,65	549,82	-16,8
Trento	185,55	185,55	0
Treviso	233,60	244,49	4,7
Trieste	303,93	325,02	6,9
Udine	180,10	190,81	5,9
Varese	249,14	250,53	0,6
Venezia	351,27	342,10	-2,6
Verbania	249,23	260,49	4,5
Vercelli	183,12	183,12	0
Verona	188,80	188,80	0
Vibo Valentia	186,19	190,30	2,2
Vicenza	210,50	210,50	0
Viterbo	231,56	255,76	10,5
Media nazionale	299,35	301,98	0,9

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali